

Salento, dei riflessi negativi sulla locale economica e sui livelli d'occupazione;

quali misure e interventi intenda sollecitamente adottare, anche in sede comunitaria, per affrontare e risolvere la crisi del settore. (5-07405)

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA SCRITTA**

COLA. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della giustizia.* - Per sapere - premesso che:

con Pdg del 20 maggio 1997, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 3 giugno 1997, IV serie speciale, è stato bandito un pubblico concorso a 500 posti di assistente giudiziario, VI qualifica funzionale, presso il ministero di grazia e giustizia (ora ministero della giustizia);

successivamente, con Pdg del 13 dicembre 1997, i posti sono stati elevati a 1.274;

i posti a concorso sono stati articolati sulla base di undici concorsi circoscrizionali presso le seguenti corti di appello: Bologna, Cagliari-Sassari, Firenze, Trento-Trieste-Venezia, Torino, Catanzaro-Reggio Calabria, Potenza, Palermo-Caltanissetta, Messina-Catania, Milano-Brescia e Genova;

le procedure concorsuali sarebbero ormai concluse;

nel primo semestre del corrente anno, sarebbero stati assunti solo 474 vincitori del citato concorso e, rispettivamente, alle corti di appello di Torino, Trento-Trieste-Venezia, Messina-Catania, Cagliari-Sassari e Potenza;

il 10 settembre 1999, il Consiglio dei ministri avrebbe autorizzato l'assunzione di sole 450 unità, che dovrebbero essere distribuite tra le varie direzioni del mini-

sterio della giustizia, mentre per le restanti assunzioni ci sarebbe un blocco almeno fino al luglio 2000;

semberebbe che solo un'esigua percentuale di questi assistenti giudiziari sarà assegnata alle varie corti di appello;

da questa situazione deriverebbero gravi disagi non solo per i vincitori del concorso, ma anche per coloro che già operano presso le corti di appello, i quali avendo già ottenuto il decreto di trasferimento presso altre sedi - seppur in attesa della sua esecuzione - temono che la loro aspettativa sia disattesa proprio a causa delle mancate assunzioni di nuovi assistenti giudiziari;

il ritardo dell'autorizzazione ad assumere i vincitori del concorso *de quo* sarebbe imputabile alla mancanza delle relative risorse finanziarie;

ogni pubblico concorso dovrebbe essere bandito sulla base di una preventiva copertura finanziaria -:

se quanto esposto in premessa corrisponda al vero;

in caso affermativo, perché sia stata autorizzata l'assunzione di sole 450 unità;

quando i restanti vincitori del concorso potranno entrare nell'organico del ministero perché della giustizia;

perché sia stato deciso di aumentare i posti a concorso, se poi di fatto i vincitori non possono essere assunti in tempi ragionevoli;

quali misure si ritenga dover prendere affinché presso i distretti delle corti di appello, di cui al concorso menzionato, sia realizzata la copertura organica del profilo di assistente giudiziario, anche per garantire il regolare funzionamento;

quali urgenti provvedimenti si intendano assumere per far fronte alla congestione dell'attività giudiziaria, dovuta anche agli organici cronicamente carenti. (4-28517)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

un articolo apparso sul notiziario *L'Informatore* dal titolo: « L'Italia di D'Alema » riferisce che l'Unione europea confida ancora nella possibilità che l'Italia, seppur da buona ultima, possa imboccare la strada giusta per il risanamento dei conti pubblici; le previsioni di crescita del Governo italiano presentate in sede comunitaria, sarebbero addirittura troppo caute, di fronte ad una situazione internazionale di tutto rispetto; resta da affrontare però il nodo pensioni, considerato ancora una volta l'elemento destabilizzante dei nostri conti; con tutta la buona volontà del caso, noi non possiamo unirci al coretto entusiasta che domina ora su tutta la stampa italiana. Sorridere ed essere contenti nel vedere accolte senza riserve le previsioni di Palazzo Chigi, ci lascia indifferenti, perché troppe volte le previsioni del Governo italiano e le promesse di una maggiore attenzione alle spese strutturali del Paese, sono state ampiamente disattese, vanificando così quanto di buono i tecnici del ministero del tesoro riuscivano a mettere per iscritto; non si gioisce per le previsioni, ma una volta raggiunti i risultati e i risultati sono pessimi »;

*L'Informatore* ricorda che, di fatto, l'azione dei governi di sinistra succedutisi negli ultimi 5 anni, ha creato un « disastro economico », che non vuole dire ovviamente recessione, bensì una *performance* molto al di sotto di quella possibile se solo fossero state ascoltate di più le voci dal coro »;

come sostiene *L'Informatore*, a chi in prima pagina sostiene che tutto va bene e allo stesso Presidente del Consiglio D'Alema, teniamo a ricordare alcuni capisaldi: va ricordato che l'Italia attualmente registra la più bassa crescita tra gli 11 paesi aderenti all'Emu, così come lo scorso anno; l'inflazione al 2,2 per cento è abbondantemente sopra la media degli 11; il debito/Pil al 115 per cento non è compatibile con i

rischi derivanti da un aumento generalizzato dei tassi d'interesse che in questo momento e nei mesi successivi sarà dominante sulla scena internazionale; il deficit/Pil intorno al 2-2,5 per cento è stato ottenuto solo grazie al costante aumento della pressione fiscale; le aziende italiane chiudono gli stabilimenti nel territorio nazionale ed espatriano altrove, paesi euro compresi; le multinazionali straniere continuano a chiudere le loro filiali italiane; la disoccupazione cresce inesorabilmente nel centro-sud; nel sud un giovane su due è disoccupato; la soglia del 10 per cento di disoccupazione non è al momento abbattibile; il sistema previdenziale è al collasso e l'impatto sui conti pubblici è disastroso —:

quali siano le ragioni della fiducia che il Presidente D'Alema sfoggia in sede internazionale; i dati in nostro possesso, ed in possesso di tutti, mostrano una realtà totalmente diversa da quella che la stampa allineata al Governo rilascia quotidianamente; come e di che cosa bisogna gioire di fronte a questi numeri, e perché anziché occuparsi dei reali problemi economici del Paese, e se il Governo abbia come unico pensiero provvedimenti a dir poco inutili;

se l'articolo riportato sia stato presentato dai robusti uffici stampa dei Ministri interrogati. (4-28518)

PISANU. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in merito alla caduta del DC9 dell'Itavia sulla rotta Bologna-Palermo, precipitato in mare all'altezza di Ustica il 27 giugno del 1980, alcuni ufficiali e sottufficiali appartenenti all'Aeronautica militare sono stati imputati per diversi reati;

gli ufficiali in questione hanno ottenuto, ancora prima della sentenza di proscioglimento l'avanzamento ai gradi superiori in base al decreto legislativo n. 490 del 1997 riguardante i soli ufficiali emanato ai sensi dell'articolo 1, comma 97, della legge 23 dicembre 1996;

i sottufficiali coimputati nello stesso procedimento non hanno invece ancora potuto beneficiare di alcun avanzamento di grado nella carriera precedentemente bloccata —:

per quali motivi si sia compiuta questa evidente disparità di trattamento tra militari che hanno eguale situazione processuale e quali provvedimenti si intendano adottare per rimuovere questa ingiustizia. (4-28519)

**MALAVENDA.** — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 11 febbraio 2000, si infortunava il signor Gennario Berriola, addetto alla Logint spa di Pomigliano d'Arco, operante in area Fiat;

in seguito all'infortunio il signor Berriola veniva ricoverato presso l'ospedale Cardarelli di Napoli dove subiva l'amputazione della gamba sinistra a causa delle gravissime ferite riportate;

alla banchina ricevimento materiali Logint ubicata all'esterno del capannone lastrosaldatura della Fiat Auto, il previsto organico dei carrellisti addetti al reparto era fortemente sottodimensionato, permanendo inalterati i ritmi ed i carichi di lavoro;

dei 5 addetti previsti (i signori Pasquale dell'Isola, Oreste Dirico, Antonio Piccolo, Vincenzo Pistola, Mario Villani) ne erano abiditi al reparto solo 2, i signori Antonio Piccolo e Mario Villani. Sia il signor dell'Isola che il signor Pistola erano inopportuno stati trasferiti in prestito giornaliero dall'azienda ad altri reparti mentre il signor Dirico era assente per malattia;

all'interrogante risulta che il signor Mario Villani è da anni affetto da gravi postumi permanenti ed invalidanti in conseguenza di un infortunio alle gambe avvenuto in Fiat Auto, postumi ed invalidità riconosciuti dalla stessa INAIL;

il signor Villani non dovrebbe essere idoneo alla guida di carrelli movimentazione materiali;

il giorno dell'infortunio l'azienda faceva illecitamente svolgere il lavoro di ben 5 carrellisti a soli 2 carrellisti (di cui uno invalido). Tra l'altro, prima in Fiat e poi — dopo la recente cessione di ramo d'azienda — in Logint, a causa della penuria in organico di carrellisti, è prassi consueta e storica l'adibizione di lavoratori « senza apposito patentino » alla guida dei mezzi preposti alla movimentazione materiali;

tali circostanze sono state più volte segnalate sia a Fiat che a Logint dalla organizzazione sindacale Slai Cobas;

in Fiat, come in Logint ed in tutte le aziende terziarizzate di Pomigliano d'Arco esiste ormai una violazione preordinata e strutturale di ogni norma e legge a tutela della salute e dell'incolumità dei lavoratori, come tra l'altro si evidenzia dalle risposte dei ministri competenti a precedenti interrogazioni presentate dalla scrivente;

con le cessioni in atto ad aziende terze da parte di Fiat di tutte le produzioni e servizi non a « catena di montaggio » le condizioni di lavoro e l'esposizione a rischio di malattie professionali e/o da lavoro degli addetti sono divenute intollerabili, come i livelli di stress psicofisico;

la vita stessa dei lavoratori è esposta quotidianamente a rischi mortali —:

quali necessari interventi immediati e strutturali intendano attivare e se ritengano utile avviare una doverosa e tempestiva indagine conoscitiva dei rischi estremi cui sono sottoposti i lavoratori anche al fine imporre in Fiat il rispetto delle leggi dello Stato e la tutela della salute e della vita dei lavoratori. (4-28520)

**GASPARRI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, ai Ministri degli affari esteri e della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'Arcivescovo cattolico John Yang Shudao della diocesi di Fuzhou, capitale

del Fujian nella Cina sud orientale, è stato arrestato il 10 febbraio scorso per essersi rifiutato di sottrarsi alle autorità della Chiesa e del Papa;

da allora non si hanno più notizie;

l'alto prelato ha già trascorso oltre 30 anni in un campo della Cina di Jiang Zemin per essere rimasto fedele al magistero della Chiesa cattolica ed ai principi del Vangelo;

l'arresto dell'Arcivescovo Yang segue di due mesi la traduzione in carcere del Vescovo Han Dingxian, insieme ad altri sette prelati di origine cinese;

la persecuzione della Chiesa cattolica, giudicata clandestina dal Governo di Pechino, non accenna a diminuire nonostante le professioni di democrazia ed i sensibili progressi economici del Paese;

le limitazioni di ogni manifestazione di fede religiosa e di libera professione di culto particolarmente forti nei confronti dei cattolici, rappresentano un attentato gravissimo alla libertà ed alla democrazia, proprio nel momento in cui numerosi Paesi si sforzano di legittimare il Governo di Pechino -:

se i Ministri interrogati siano a conoscenza dei fatti e quali immediati interventi e azioni diplomatiche intendano adottare per denunciare la grave violazione dei diritti religiosi e umani nella Cina comunista e le continue atroci persecuzioni che avvengono in quel paese.

(4-28521)

**TERESIO DELFINO, VOLONTÈ e LUCÀ.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

la regione Piemonte in data 25 gennaio 2000 ha approvato il piano di razionalizzazione della rete scolastica;

il Parlamento ha approvato in via definitiva la riforma dei cicli scolastici, abolendo di fatto le scuole elementari e

medie che vengono incorporate nella scuola di base, con decorrenza dal 1° settembre 2001;

il piano predisposto dalla regione Piemonte è stato assunto in base alla precedente normativa ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 233/98 e almeno 41 scuole su un totale di 77 in provincia di Cuneo non sono da considerarsi a norma della riforma in quanto trattasi di direzioni didattiche scuole medie o istituti comprensivi aventi bacini di utenza con altre scuole di comuni diversi;

l'applicazione nell'anno scolastico 2000-2001 del piano di razionalizzazione della rete scolastica approvato dalla regione presenta la necessità di essere rivisto prima dell'entrata in vigore della riforma dei cicli scolastici, perché comporta sconcerto e disservizio disorientamento nel personale docente e notevole disagio per il personale Ata -:

quali iniziative intenda assumere onde evitare che il piano di razionalizzazione così come approvato non venga attuato e che esso venga riformulato tenendo presente la legge di riforma dei cicli scolastici previa consultazione dei sindaci, dei presidenti di comunità montane dei distretti scolastici del provveditorato agli studi della provincia e di quanti altri interessati. (4-28522)

**SCALIA e CENTO.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra il 20 e il 21 febbraio 2000, il consigliere regionale dei Verdi del Lazio, attuale presidente della commissione regionale contro la criminalità, Angelo Bonelli, ha subito l'ennesimo vile attentato incendiario, dopo essere stato oggetto, negli ultimi tempi, di numerose telefonate anonime;

ignoti hanno versato liquido infiammabile davanti alla porta della sua abitazione, ad Ostia, e contemporaneamente hanno dato fuoco alla sua autovettura parcheggiata sotto casa;

non è la prima volta che Bonelli subisce atti intimidatori alla sua persona: nel luglio del 1992, allora consigliere dei Verdi in XIII circoscrizione di Roma, venne incendiata la sua automobile; quindi nel giugno del 1993 un altro attentato alla sua auto, proprio nel momento in cui - come presidente della XIII circoscrizione - si stava battendo in prima persona contro l'abusivismo edilizio sul litorale romano, effettuando tra l'altro numerose demolizioni di manufatti abusivi;

attualmente è particolarmente impegnato in prima persona sul fronte della lotta alla criminalità organizzata con riferimento in particolare al fenomeno dell'usura. Nel 1997 predispose un dettagliato rapporto proprio sul crimine dell'usura e sulla sua diffusione nella capitale e nel Lazio -:

se non ritenga a questo punto necessario disporre tutte le misure atte a tutelare l'incolumità del consigliere Angelo Bonelli, ed a sostenere il suo operato in un settore estremamente delicato come quello della lotta alla criminalità. (4-28523)

**BUTTI, FOTI e ALBERTO GIORGETTI.**  
- Al Ministro delle comunicazioni. - Per sapere - premesso che:

la Telecom ha presentato all'Authority delle telecomunicazioni un pacchetto di riforma tariffaria comprendente lo smisurato aumento del 22 per cento per il traffico urbano (su cui la Telecom gode del regime di monopolio) e l'aumento tra il 10 per cento e il 14 per cento del canone sia per i privati che per le utenze affari;

la Telecom, guarda caso proprio nel momento in cui altre compagnie stanno aggredendo il mercato in virtù della liberalizzazione in atto, avrebbe anche proposto di estendere la cosiddetta area urbana riducendo così il bacino delle interurbane;

la Telecom, dopo reiterate richieste dalle associazioni dei consumatori, ha proposto, guarda caso all'indomani della liberalizzazione, il passaggio dal conteggio a

scatti al tempo reale consentendo cioè di pagare effettivamente per la durata della telefonata e non per il numero degli scatti (così come stanno facendo le compagnie concorrenti);

la Telecom ha anche proposto la riduzione delle tariffe interurbane dopo anni di costanti aumenti a danno dell'utente e proprio in concomitanza alla liberalizzazione del traffico interurbano -:

quali iniziative intenda assumere il Governo perché sia tutelata e garantita l'attività, in regime di libero mercato, agli altri gestori come ad esempio Infostrada, Albacom eccetera, che non possono agire sul traffico urbano in quanto monopolio della Telecom;

se la proposta della Telecom non celi l'assoluta incapacità e la mancanza di lungimiranza del vertice letteralmente stravolto dalle regole del libero mercato e dalla incessante attività, peraltro di buona qualità, delle compagnie antagoniste;

se non debba essere stigmatizzata duramente la condotta della Telecom che per anni si è arricchita sperperando denaro pubblico alle spalle di utenti invocanti tariffe più ragionevoli e per i quali le risposte erano solo negative, mentre ora, in regime di libero mercato, riduce le tariffe interurbane (aumentando però le tariffe urbane per le quali detiene il monopolio);

se l'atteggiamento della Telecom non appaia una distorsione rispetto al mercato corrente. (4-28524)

**BUTTI, FOTI e ALBERTO GIORGETTI.**  
- Al Presidente del Consiglio dei ministri. - Per sapere - premesso che:

il recidivo ritardo con cui il Governo italiano sta operando nel notificare le aree regionali ammissibili ai contributi dell'obiettivo 2 dei fondi strutturali europei per regolare la ripartizione degli aiuti durante il periodo 2000-2006, ed il silenzio a riguardo della zonizzazione sulla nuova proposta fatta a Bruxelles, svelano un atteggiamento alle soglie della provocazione;

l'autolesionismo politico cui ci ha abituato il Governo delle sinistre preoccupa ancor maggiormente allorché in discussione ci sono decisioni che porranno una seria ipoteca sul futuro del Paese da qui al 2006, ed è solare la sconvenienza del fatto che tale ipoteca venga posta oggi da un Governo la cui delegittimazione politica emerge con profili sempre più evidenti e di cui il consenso elettorale non è mai stato verificato;

la nuova ripartizione regionale, che dovrà essere attentamente verificata nel suo rispondere alle linee guida indicate dalla commissione (ai sensi del paragrafo 4, articolo 4, del regolamento n. 1260/99 sui fondi strutturali), rischia di paralizzare tutta una serie di iniziative avviate dalle regioni sulla base delle legittime attese dei territori, che si potrebbero oggi vedere improvvisamente rapinate degli stanziamenti cui legittimamente si poteva ritenere di accedere e sulla base dei quali sono stati avviati importanti interventi programmati -:

quali provvedimenti intenda assumere il Governo in merito a quanto esposto. (4-28525)

**SAVELLI.** — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

la società consortile Codif Scrl vede l'Enea detenere una larga maggioranza assoluta delle quote (oltre il 60 per cento);

direttore generale della società Codif è lo stesso direttore generale dell'Enea, dottor Renato Strada;

la società Codif nel 1999 ha appena iniziato una molto limitata attività, avvalendosi come entrate in modo praticamente esclusivo dell'Enea, stabilito in alcune centinaia di milioni;

nonostante lo scarso volume di attività in essere, la società Codif in data

30 giugno 1999 ha affidato alla Cooperativa WorkFare, con sede legale in Roma in via San Vito 17, e sede operativa in Carpi (Modena), in via Lenin 55, un incarico professionale «per la realizzazione di un'attività di supporto tecnico-organizzativo per la diffusione di progetti nel settore energia e ambiente e creazione d'impresa» al canone trimestrale di lire 62.500.000 (sessantaduemilionicinquecentomila) per un importo annuale al netto dell'Iva di lire 250.000.000 (duecentocinquantomilioni);

in data 29 luglio 1998 è stato eletto presidente della cooperativa WorkFare il signor Federico Boccaletti, con mandato triennale -:

se siano a conoscenza dell'effettivo contenuto dell'incarico professionale come sopra descritto, e quali risultati tale attività abbia determinato;

se consti che vi siano oggettive ragioni di conflitto di interessi tra organi dirigenziali della WorkFare ed alcuni membri del Consiglio di amministrazione della società consortile Codif;

se constino che sull'argomento vi siano pendenti procedimenti relativi al controllo amministrativo ovvero procedimenti in sede penale. (4-28526)

#### **Trasformazione di documenti del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta dei presentatori:

interrogazione con risposta orale Butti n. 3-02926 del 1° ottobre 1998 in risposta scritta 4-28524.

Interrogazione con risposta in Commissione Bova n. 5-06423 del 30 giugno 1999 in risposta orale n. 3-05162.